

di ALBERTA VOLTOLINI

GIUDICARIE - Una «Scuola dello sport» nella quale i giovani possano studiare per conseguire un diploma e, nello stesso tempo, praticare agonisticamente sport invernali potrebbe sorgere in Giudicarie, e più precisamente nel comune di Pinzolo, sull'esempio di alcune scuole di questo tipo che già esistono in Austria e in Italia (a Malles, a Bardonecchia e a Falcade).

Questo è il progetto proposto dall'Amministrazione comunale di Pinzolo che l'Assemblea comprensoriale, svoltasi venerdì sera a Tione ha deliberato di promuovere, sostenere e presentare alla Giunta e al Consiglio provinciale. In questo modo le Valli Giudicarie si candidano a diventare la sede di quella scuola superiore a indirizzo sportivo che il Consiglio provinciale ha previsto di istituire nel 1994 ma che, fino ad ora, non è stata ancora creata.

L'assessore comprensoriale

Per realizzare l'istituto superiore ad indirizzo sportivo chiesto l'intervento della Provincia. Collizzolli perplesso

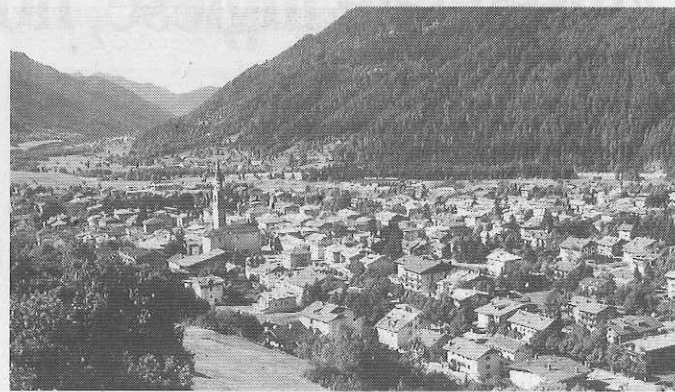
A Pinzolo la «Scuola dello sport»

Libri e agonismo insieme. Il progetto è rilanciato dal Comprensorio

all'istruzione, Severino Papaleoni, ha spiegato che queste scuole «hanno dato risultati così positivi ed entusiasmanti da sembrare un'esperienza trasferibile nelle nostre zone, anche in vista della legge sull'autonomia scolastica che entrerà in vigore nel settembre del 2000, consentendo una maggiore agilità nella promozione e nella gestione».

Papaleoni ha poi proseguito affermando che «rimane da decidere se sarà una scuola pubblica e/o privata, se avrà un indirizzo liceale, tecnico o professionale, ma che l'alta Val Rendena ha la giusta vocazione per poter creare una nuova istituzione scolastica di questo tipo della quale potrà beneficiare tutta l'area». Il Comune di Pinzolo

ha già individuato negli edifici che in passato erano adibiti a scuole elementari a Pinzolo e a Mavignola le strutture che potrebbero ospitare le aule della «Scuola dello Sport», mentre il centro Coni di Campiglio, oggi sotto utilizzato, sempre secondo la bozza del progetto, potrebbe essere adibito a «Ski College» per studenti dagli 11 ai 18 anni. Si creerebbe così «un polo didattico e sportivo all'avanguardia, per metodi ed insegnamenti, con studenti provenienti da diverse aree d'Italia che potrebbe essere un passo importante verso l'evoluzione di Campiglio da una terra di frontiera e di speculazione, refrattaria ad ogni forma di socialità, ad un centro turistico vivo e ricco di sti-



Veduta di Pinzolo

moli culturali e sportivi».

Per quanto riguarda la gestione, invece, il progetto di «Scuo-

la dello sport» ipotizza l'istituzione di un «soggetto gestore» costituito da Comune, Provincia,

Associazione genitori e Consiglio di istituto della scuola con un'auspicabile collaborazione esterna del Comitato Fisi Trentino e Nazionale e del Coni, ma «godendo di una sua concreta autonomia gestionale, per snellire l'operatività sia amministrativa che organizzativa».

Secondo il consigliere Radoani, che per primo ha lanciato l'idea di questa scuola, «lo sport non è solo un business ma è anche una scuola, e se fatto nel modo giusto può essere utile per la vita; con la Scuola dello sport i ragazzi che praticano sport agonistico avrebbero la possibilità di essere seguiti in maniera corretta e di imparare la giusta competizione». Anche per il sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina, la scuola potrebbe «fronteggiare il malessere giovanile e il basso tasso di scolarità delle nostre zone». Perplesso, invece, il consigliere Aldo Collizzolli per il quale «va bene lo sport, ma non per stimolare l'agonismo esasperato, e fare una scuola che porti a questo è molto diseducativo».